



Piazza Dompè, 13/A – 12045 FOSSANO (CN)
C.F. e P.IVA: 92011130041

Sito Web: www.atccn1.it; e-mail: amministrazione@atccn1.it; PEC: atccn1@pec.it
TEL. e Fax 0172/48.83.72 Interno 41 Uff.Amm.tivo, Int.43 Uff.Vigilanza, Fax.int.53

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E DEI PROGETTI DELL'A.T.C. CN1

(Art.9 comma 3 dei Criteri ed indirizzi in ordine alla gestione della caccia programmata approvati con DGR 10-26362 DEL 28 dicembre 1998 e DGR 34-3979 e 35-3980 del 26 settembre 2016)

Il territorio dell'A.T.C. CN1 risulta essere il più esteso tra tutti gli A.T.C. e C.A. della provincia di Cuneo.

E' situato al centro della Provincia omonima e confina con cinque Comprensori Alpini nella porzione est-sud e più precisamente con il C.A. CN2, C.A. CN3, C.A. CN4, C.A. CN5, C.A. CN6, e con quattro Ambiti Territoriali di Caccia nella porzione a nord-est in particolare con l'A.T.C. CN2, A.T.C. CN3, A.T.C. CN4, A.T.C. CN5.

La configurazione geografica che caratterizza per la maggior parte il territorio dell'Ambito in relazione all'attività venatoria è la pianura (circa l'70-75%), di questi solamente un'esigua fascia di bassa collina segna il confine della zona sud-orientale dell' ATC.

La zona di pianura è caratterizzata da realtà agronomiche molto diverse tra loro, per cui anche le potenzialità faunistiche sono molto disuguali. La realtà agronomica sicuramente più rappresentativa della pianura irrigua è la monocoltura intensiva di mais e di cereali, che concentrano buona parte delle attività.

Di tali generi colturali e delle relative lavorazioni meccaniche risente sicuramente in modo molto pesante la piccola fauna stanziale e migratoria, ma anche gli ungulati, in particolare il Capriolo, che vedono nel volgere di pochi giorni il mosaico ambientale profondamente mutato. Si passa infatti al momento delle mietiture, da un paesaggio omogeneamente coperto ad uno privo di copertura, ciò sicuramente influenza l'ecologia e il comportamento della specie che fanno della perfetta conoscenza del territorio un punto di forza.

Inoltre su tutta la pianura alluvionale si estendono diverse valli fluviali di dimensioni importanti (fiume Stura, fiume Pesio, fiume Tanaro), e le aste fluviali dei torrenti Maira, Grana, Ellero, Brobbio, Pogliola, Mondalavia, ed ancora altri corsi d'acqua di importanza minore ma con aste fluviali considerevoli, quali il Rio Cucetta transitante principalmente nel comune di Bene Vagienna e il Rio Giminella transitante nel comune di Narzole.

Tali valli fluviali rappresentano attualmente la zona maggiormente occupata dalle specie di fauna selvatica in particolare, quelle oggetto di prelievo venatorio.

NORMATIVA STATALE E REGIONALE IMMISSIONI FAUNA SELVATICA

Per quanto concerne il quadro normativo in riferimento alle immissioni di interesse venatorio, in Italia vige la legge nazionale di riferimento L.157/92, mentre la materia a livello regionale viene regolata dalla Legge n.5 del 19 Giugno 2018.

L'art.10, comma 1 della L.157/92, individua nel conseguimento delle densità ottimali per le varie specie, nonché nel loro mantenimento mediante riqualificazione faunistico - ambientale, la maggiore finalità della pianificazione venatoria.

L'art.10, comma 7, parla della necessità di pianificare piani organici di immissioni faunistiche in riferimento all'esecuzione dei piani faunistici. Non si addentra nella differenziazione dei concetti di ripopolamento e di reintroduzione; in quanto all'origine degli animali parla di possibile utilizzo di soggetti d'allevamento, di cattura nazionale o di provenienza oltre confine.

L'art.20, vieta poi l'introduzione in Italia di specie alloctone ma di fatto non preclude la possibilità di immettere soggetti alloctoni allevati in cattività.

Tuttavia, la legge regionale n.5 del 2018, art. 8 comma 5, impone agli ATC che intendono immettere fauna selvatica allevata in cattività, di effettuare i ripopolamenti faunistici entro il 30 Luglio di ogni anno, inoltre i medesimi organismi che intendono porre in essere tale attività, dovranno provvedere alle operazioni di pre ambientamento di tali soggetti per una durata non inferiore a 20 giorni, attraverso idonee strutture, anche temporanee, collocate sul territorio venabile.

Gli ultimi anni hanno visto un incremento generalizzato della fauna selvatica nel territorio di competenza A.T.C. CN1, compresa quella di piccole dimensioni come il Fagiano e la Lepre.

Il ripopolamento delle lepri nella zona a caccia programmata, è avvenuto mediante immissioni di soggetti catturati nelle Zone di Ripopolamento e Cattura, mentre i fagiani immessi negli ultimi anni provenivano da allevamenti in voliere di grandi estensioni, all'interno delle quali normalmente vengono seminati cereali in piccoli appezzamenti.

La selvaggina allevata con le modalità descritte, ha certamente possibilità maggiori di sopravvivenza una volta liberati.

CENSIMENTI EFFETTUATI

Risulta importante la parte relativa alle attività gestionali volte al monitoraggio delle popolazioni animali presenti sul territorio, in particolare l'esecuzione dei censimenti e l'analisi critica dei dati censuali, al fine di elaborare piani di abbattimento. Per la specie Capriolo i controlli biometrici e di conformità dell'abbattimento sono qualificanti per l'attività dell'A.T.C. CN1.

Altra importante attività è la gestione della Lepre e le relative catture effettuate all'interno di alcune Z.R.C. e A.C.S., allo scopo di uniformare le densità di popolazione della specie sul territorio mediante successive immissioni nel territorio destinato alla caccia programmata.

I censimenti dei suddetti istituti vengono eseguiti in ore notturne mediante l'utilizzo di guardie e volontari, solitamente nei mesi di Ottobre e Novembre.

L'attività di censimenti nel territorio destinato alla caccia programmata viene eseguita generalmente nel mese di Marzo, per la specie Capriolo e Lepre, per le altre specie si rimanda alla Relazione Tecnica circa i censimenti della fauna stanziale dell'A.T.C. CN1, redatta ogni anno dai Tecnici Faunistici incaricati dal C.d.G.

IMPATTO DELLA FAUNASELVATICA SULLE COLTURE AGRICOLE

La superficie planimetrica dell'A.T.C. CN1 ammonta a 98.370 Ha così suddivisa in tabella:

DESCRIZIONE	SUPERFICIE Ha
Superficie complessiva	98.370,60
A.F.V. - A.A.T.V.	5.763,90
Z.R.C.	12.125,40
O.A.P.	303,10
Z.A.C.	911,00
Parchi e Riserve Speciali	915,60
Superficie Venabile ATC	79.262,60

Dall'elaborazione dei dati ricavati dalle carte di utilizzazione del suolo su base Regionale, si ricavano le seguenti percentuali di copertura vegetazionale :

- 61% seminativi e prati avvicendati;

- 3% vigneti, frutteti e noccioleti;
- 29% prati permanenti e pascoli;
- 2% boschi misti latifoglie;
- 5% altro.

Il Cinghiale è ad oggi la specie a maggiore diffusione nel territorio A.T.C. CN1, sia in termini di distribuzione che di consistenza. Il suo areale copre almeno il 60% del territorio interessando anche la porzione di pianura che si estende verso nord-ovest. La specie mostra una distribuzione estesa su tutto il territorio, in aumento quasi ovunque.

Conseguentemente l'impatto sulle colture agricole, in particolare cerealicole hanno subito un costante aumento.

IMMISSIONI FAUNISTICHE RELATIVE AL 2020

L'A.T.C. CN1 ha effettuato le seguenti immissioni di fauna selvatica su tutto il territorio destinato alla caccia programmata. I Comuni territorialmente interessati sono stati 35:

1.Beinette, 2.Bene Vagienna, 3.Bernezzo, 4.Borgo San Dalmazzo, 5.Boves, 6.Busca, 7.Caraglio, 8.Carrù, 9.Castelletto Stura, 10.Centallo, 11.Cervere, 12.Cervasca, 13.Cherasco, 14.Chiusa di Pesio, 15.Cuneo, 16.Dronero, 17.Fossano, 18.Lequio Tanaro, 19.Margarita, 20.Magliano Alpi, 21.Mondovì, 22.Morozzo, 23.Montanera, 24.Narzole, 25.Peveragno, 26.Pianfei, 27.Piozzo, 28.Rocca De Baldi, 29.Salmour, 30.Sant'Albano Stura, 31.Tarantasca, 32.Trinità, 33.Vignolo, 34.Villar San Costanzo, 35.Villanova Mondovì.

SPECIE IMMESSE

FAGIANI: N° 2.800

STARNE: N° 300.

LEPRI: N° 0

Come da autorizzazione all'immissione di Fagiani e Starne rilasciata dalla Provincia di Cuneo con protocollo n.50339 del 08/09/2020.

AREE A CACCIA SPECIFICA (A.C.S.)

Attualmente nell'A.T.C. CN1 sono presenti aree A.C.S., una piccola localizzata nel Comune di Cervere, e una medio/grande dimensioni situata sull'altopiano a ridosso dei Comuni di Cervere e Fossano.

All'interno di tali istituti è permesso cacciare il Cinghiale e la Volpe esclusivamente mediante squadre autorizzate e nei periodi indicati dal Calendario Venatorio Regionale.

Considerato il continuo aumento della popolazione del Capriolo anche nei suddetti Istituti, è stato possibile programmare e autorizzare i piani di prelievo selettivo all'interno degli stessi.

COLLABORAZIONI

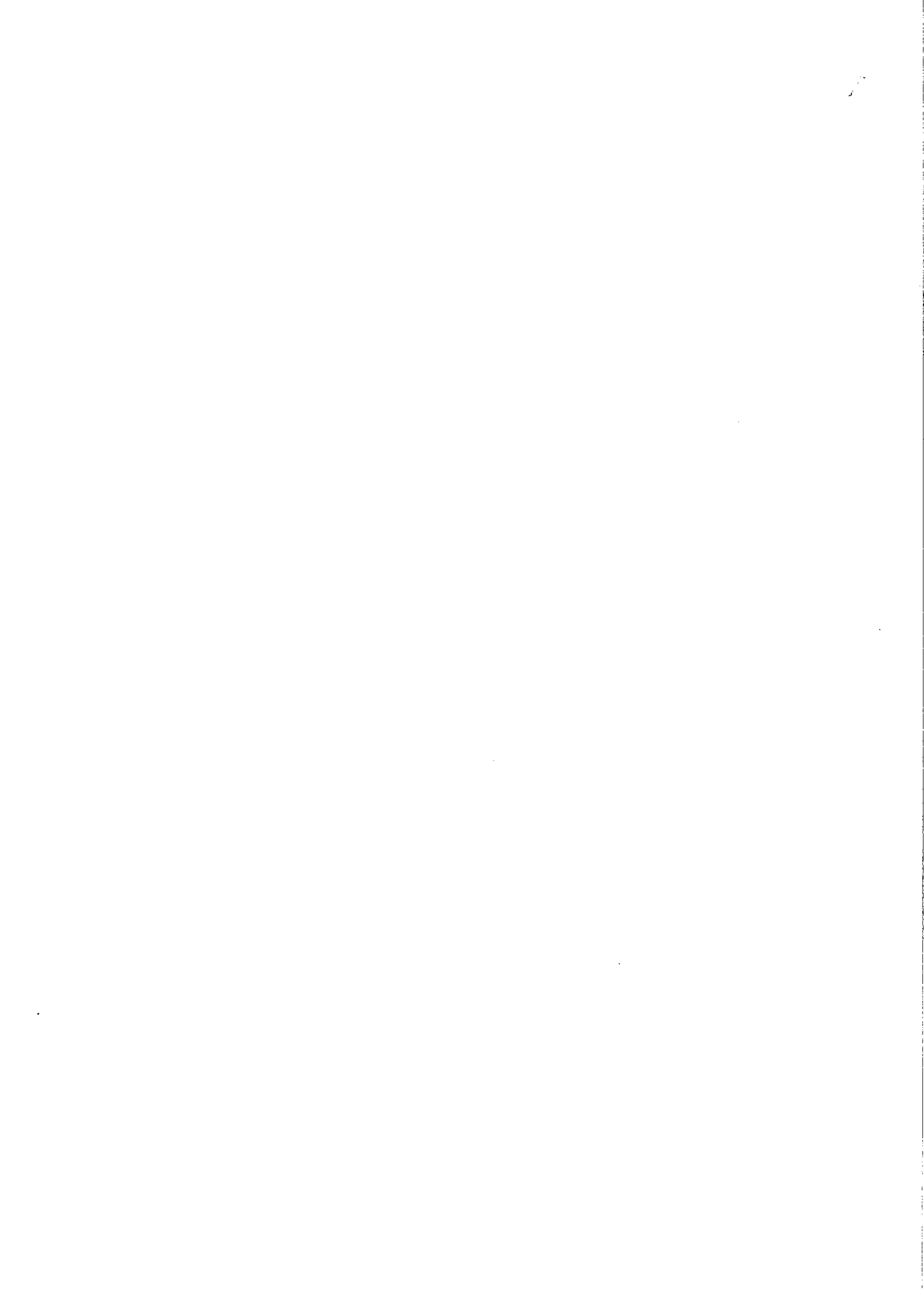
L'A.T.C. CN1 collabora attivamente con gli Enti presenti sul territorio ed in particolar modo con le guardie venatorie della Provincia di Cuneo e con il Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1.

Fossano, li 22 APR. 2021



Il Presidente A.T.C. CN1
Giacomo Pellegrino

A handwritten signature in black ink, appearing to read "G. Pellegrino", written over a horizontal line.



A.T.C. CN1

NOTA INTEGRATIVA ANNO 2020

L'anno è stato chiuso con una perdita d'esercizio di 248.270,39 €.

Per quanto riguarda i contributi regionali per i danni agricoli mancano il 2017, 2018, 2019 e 2020.

Il ritardo nel pagamento dei fondi Regionali provoca la perdita di esercizio, che dovrebbe essere in seguito coperta dal contributo per il pagamento dei danni alle colture agricole.

Danni anno 2017/ratei passivi €176.370,63;

Danni anno 2018/ratei passivi €160.843,53;

Danni anno 2019/ratei passivi €193.036,74;

Danni anno 2020/ratei passivi € 275.053,38.

Nel mese di Dicembre 2020 l'A.T.C. CN1 ha pagato tutti i danni anno 2016 su territorio libero e su Z.R.C. in convenzione con la Provincia di Cuneo, e nei mesi di Gennaio – Febbraio – Marzo 2021 sono stati pagati i danni da fauna anno 2017-2018-2019 inerenti le Z.R.C. e caricato sul portale "DANNI da FAUNA" tutti i dati inerenti Vercod, date di visura, date di pagamento al fine dello stato "Liquidato" delle pratiche inerenti al 2015 e 2016.

L'A.T.C. CN1 ha già predisposto la lista di liquidazione danni anno 2017 con tutta la documentazione "de minimis" pronta all'invio, appena la Regione conferirà i fondi necessari, e richiesto già il secondo modello "de minimis" per procedere alla creazione della lista di liquidazione danni anno 2018.

Il C.d.G. A.T.C. CN1 per riuscire a far caricare e registrare tutti i dati sul portale dei danni agricoli pregressi, ha concesso all'impiegata (dal mese di novembre 2020) di svolgere ore di straordinario per riuscire a recuperare in tempi brevi, tutto il lavoro rimasto indietro, e per dimostrare la buona volontà del nuovo direttivo nel voler sistemare e riuscire a pagare tutte le pratiche inerenti ai danni da fauna alle rispettive aziende agricole, fondi permettendo.

Si tenga presente che l'A.T.C. CN1 è il più grande di tutta la Provincia di Cuneo, e le pratiche sono numerosissime per non parlare di tutta la burocrazia connessa, le spese di perizia ammontano a € 55,00 cadauna, e sono tra le più basse degli Ambiti, inoltre la pandemia COVID ha precluso in parte i tempi di caccia, conferendo un aumento costante dei danni agricoli

Inoltre il nuovo direttivo ha controllato le principali collaborazioni esterne, attuando delle politiche di risparmio, cambiando i Tecnici Faunistici e la consulenza del lavoro, continuando a monitorare e valutare le prossime scelte operative.

Nelle entrate sono presenti le quote associative dei cacciatori:

Le quote anno 2020 sono n.632/AVCE/CSI di cui

€160,00 Quote Stagionali X n.33 = € 5.280,00

€ 130,00 X n. 599 quote = € 77.870,00

Nell'anno 2020 la spesa per l'acquisto della selvaggina è stata di €uro **35.014,00**

Fossano, li 22/04/2021

Il Presidente del A.T.C. CN1

Giacomo Pellegrino

